CISL

SARDEGNA

XIV CONGRESSO REGIONALE

LE TRAME DEL FUTURO

IL CORAGGIO DELLA PARTECIPAZIONE

28/29 Aprile 2025 – THotel Cagliari – ore 9.00

MOZIONE FINALE

XIV CONGRESSO REGIONALE CISL SARDEGNA
CAGLIARI 28/29 APRILE 2025

MOZIONE FINALE

Trame del futuro

Il XIV Congresso regionale della CISL USR Sardegna, celebrato al T-Hotel di Cagliari, nei giorni 28-29 aprile 2025, **condivide** la relazione introduttiva del Segretario Generale Pier Luigi Ledda, incrementata dagli interventi della Segretaria Generale Daniela Fumarola, del Segretario Nazionale Ignazio Ganga, e dai contributi emersi dal dibattito.
La relazione così **sviluppata** evidenzia le emergenze e le tematiche più attuali sullo stato economico e sociale del nostro Paese e della nostra Regione.
Il Congresso sottolinea, in particolare, la necessità che la nostra organizzazione si impegni ad affrontare - sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto quello operativo - le emergenze in atto, per costruire con coraggio e responsabilità le *Trame del Futuro*, guardando alle generazioni sostenibili di lavoratori, di giovani e anziani.

Morti su lavoro

Il Congresso valuta con profonda preoccupazione la strage silenziosa che si consuma nel nostro Paese: le *morti sul lavoro*, una piaga che posiziona la Sardegna in *"zona rossa"*.
Il Congresso fa sua la preoccupazione della Segreteria Usr e chiede che la Cisl mantenga alta l'attenzione perché la sicurezza nei luoghi di lavoro sia riconosciuta come diritto inviolabile, con controlli rigorosi e investimenti nella prevenzione, così come sottoscritto nel Patto siglato a Buggerru tra la Regione e le Organizzazioni Sindacali.

Femmincidi

L'attenzione del Congresso si sofferma anche su un altro dramma: quello dei ***femminicidi***. Fa suo il monito della Cisl perché ogni persona possa vivere con dignità e con coraggio, riaffermando il rispetto delle relazioni di genere in ogni ambito della società, coinvolgendo le Istituzioni, il mondo del lavoro, della scuola e delle comunità.

Patto sociale

Il Congresso accoglie con consapevolezza la proposta della Usr Cisl di un nuovo Patto sociale, basato sulla partecipazione attiva, sulla condivisione delle responsabilità e su un modello di sviluppo che sappia coniugare crescita economica e giustizia sociale.
Per questo motivo, il Congresso impegna la Cisl a perseguire obiettivi fondamentali per dare un futuro e un nuovo volto sociale al Paese: pensiamo alla correzione della riforma sul regionalismo differenziato; alla separazione tra previdenza e assistenza (un'anomalia che oggi pesa sul sistema pensionistico); alla rivisitazione a tutto campo della questione salariale.
Il Congresso valuta con profonda attenzione la realizzazione di un'Agenda Sardegna come proposto dalla Cisl, che sappia coniugare occupazione stabile e di qualità; sviluppo sostenibile e transizione energetica; industria innovativa e processi produttivi sostenibili: agricoltura di qualità e turismo responsabile; infrastrutture moderne e servizi efficienti; innovazione e ricerca; scuola e formazione di qualità; sanità pubblica rafforzata; sistema finanziario strutturato per attrarre investimenti; efficace utilizzo dei fondi europei e del Pnnr.
Il Congresso riconosce come necessari i pilastri verso i quali la Cisl sarda guarda per costruire il futuro dell'isola. Un'agenda che veda Rinascita e Autonomia in una Sardegna inclusiva che collochi i territori come protagonisti dello sviluppo, senza tralasciare il lavoro come valore di dignità, diritti e sicurezza; e l'istruzione come educazione, formazione e innovazione.

Povertà, invecchiamento, emergenza demografica

Il Congresso si sofferma con preoccupazione sulla crescente povertà e sull'invecchiamento della popolazione che rischia di rimanere ai margini della società per mancanza di sostegno idoneo, e auspica che la Cisl solleciti azioni politiche tese a superare queste emergenze.
Il Congresso coglie la sfida lanciata dalla Cisl Usr per costruire insieme una Regione che sappia andare oltre la crisi in cui si dibatte l'economia della Sardegna, aggravata anche dalla denatalità, da una **emergenza demografica** che diventa sempre più drammatica di fronte alla fuga dei giovani che varcano il mare, che emigrano per trovare un lavoro stabile e finiranno per costruirsi una famiglia fuori dall'isola. Un dato - questo - fortemente legato al tasso di disoccupazione giovanile sempre più allarmante.
Per questo il Congresso sollecita la Cisl a ricercare e ad attivare tutte le scelte possibili per prevenire e mitigare le conseguenze di questo dramma, con l'apertura di tavoli di confronto con Enti e Istituzioni regionali, anche per scongiurare la preoccupante desertificazione e lo spopolamento dei nostri paesi.

Sanità

Il Congresso impegna la Cisl Sardegna sul fronte della **Sanità**, perché il diritto alla Salute non sia calpestato. L'apertura di tavoli di confronto con la Regione non è più rinviabile, perché troppi

problemi non sono più *rimandabili*: la carenza di personale medico e sanitario, le lunghe liste di attesa, la medicina di prossimità, i livelli essenziali di assistenza.

Continuità territoriale, economia e sviluppo

Il Congresso invita la Cisl a monitorare la situazione riguardo alla **continuità territoriale aerea e marittima,** perché la Sardegna non sia *un'isola sempre più isolata* e il cittadino sardo abbia gli stessi diritti alla mobilità garantiti oggi a chi abita nella penisola; per questo motivo si ritiene urgente avere un nuovo piano regionale trasporti che coordini l' intero sistema.
Il Congresso, valutata l'analisi offerta dalla relazione della Usr, chiede alla Cisl di farsi promotrice di proposte e aprire confronti con Regione e Istituzioni locali per trovare soluzioni che possano dare impulso all'economia dell'isola attraverso nuovi modelli di sviluppo legati al Turismo, all'Agroalimentare e all'Artigianato, settori trainanti che rappresentano componenti essenziali dell'economia e dell'identità della Sardegna e che col Piano strategico regionale proposto dalla Cisl Usr possono essere integrati con il patrimonio culturale e la rigenerazione urbana, con attenzione all' ambiente e alla gestione dei rifiuti.
E sui temi relativi all'industria e all'energia; alla cultura e all'ambiente; all'agricoltura e all'agroindustria; al commercio, ai servizi e al terziario; al credito e alla finanza: il Congresso fa sua la visione strategica illustrata nella relazione, quella cioè di un'unica politica integrata per il futuro, mettendo al centro la persona: i giovani, le famiglie, le donne, gli anziani, i migranti.
In questo contesto, il Congresso fa sua la visione della Cisl Usr nel rivendicare un nuovo patto tra Regione, Stato e Europa per ottenere servizi fondamentali per la crescita di una Sardegna senza più disuguaglianze, che si ottiene grazie al lavoro, alle infrastrutture, ai trasporti, e alle connessioni digitali.

Poli chimici

Il Congresso esprime grande preoccupazione per l'industria sarda, con i poli del Sulcis e di PortoTorres, che continuano a sopportare forti ridimensionamenti.
Il Congresso approva il percorso tracciato dalla Cisl per discutere sulla riconversione industriale e sul potenziamento della Blu Economy e accompagnare la transizione ecologica con l'introduzione del metano.

Einstein Telescope, Transizione digitale e innovazione tecnologica

Il Congresso plaude alla *centrale* occasione che trasformerà la Sardegna in una assoluta protagonista nella ricerca internazionale con il progetto dell'Einstein Telescope a Sos Enattos, e concorda con la Cisl che sia necessario creare una rete di incubatori e di acceleratori intorno ai Centri di ricerca operanti nell'isola così da facilitare l'incontro tra le start up locali, gli investitori esteri e i partner di ricerca.

Il Congresso riconosce l'urgenza di accelerare la transizione digitale come leva strategica per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna. Impegna la Cisl a promuovere politiche attive per colmare il divario tecnologico, garantendo formazione continua ai lavoratori, investimenti in infrastrutture digitali e sostegno alle imprese nell'adozione di processi innovativi.
È fondamentale integrare competenze digitali nei percorsi scolastici e professionali, creando sinergie tra università, centri di ricerca e mondo produttivo, affinché l'innovazione sia motore di occupazione qualificata e inclusione, specialmente per le giovani generazioni e le aree interne a rischio di spopolamento.

Insularità e autonomia

Nel rivendicare il riconoscimento dello *Status* di insularità, previsto dalla Costituzione, e di una Autonomia sarda responsabile, il Congresso approva le scelte proposte dalla Cisl per la riforma istituzionale: ripristinare le Province e le Città metropolitane; riformare l'Ente Regione; costruire una *Governance* partecipata.

Il Congresso concorda con il progetto di "Partecipazione al Lavoro" varato dalla Cisl con la proposta di legge di iniziativa popolare approvata dalla Camera dei Deputati. Un grande cambiamento, sottolinea il Congresso, che richiama la necessità di sviluppare due strumenti essenziali, come proposto dalla Cisl sarda: il Consiglio strategico per lo sviluppo regionale e un Tavolo permanente di Coordinamento in ogni territorio.

Il Congresso evidenzia e richiama la contrarietà della CISL in relazione alla legge sulla sicurezza, già in vigore, sul diritto a manifestare, costituzionalmente garantito, che non può essere criminalizzato o reso quasi impossibile per via delle nuove pene previste.

Il Congresso, nel sottolineare il Coraggio della Partecipazione della Cisl, un sindacato nato a Roma 75 anni fa e che da 50 anni opera in terra sarda, plaude alla Comunità cislina in cammino.

Il Congresso impegna il nuovo gruppo dirigente su queste azioni e proposte, per costruire insieme le trame del futuro, con il coraggio della partecipazione.

Cagliari, 29 Aprile 2025

Approvata all'unanimità